

# Montagnier: «Io, l'Aids e Gheddafi»

## Lo scopritore del virus Hiv spiega come ha smontato le accuse contro le infermiere

SCIENZIATI e giornalisti di tutto il mondo si sono incontrati ieri a Palazzo Ducale per parlare dell'infezione che ha fatto più vittime di Aids nel mondo: ben 426 bambini sono diventati sieropositivi in Libia negli anni Novanta. Tra loro, Luc Montagnier, il primo a isolare l'Hiv, il Premio Nobel per la Medicina Richard Roberts e l'immunologo italiano Vittorio Colizzi, in prima linea nella lotta all'Aids in Africa.

Per la prima volta, a Genova, si sono incontrati quindi i principali protagonisti di questa storia, fino ad oggi erano in contatto per e-mail: tutti insieme hanno cercato per anni di far liberare le sei infermiere che erano state accusate di aver procurato l'epidemia, una sorta di atto terroristico - secondo il governo di Gheddafi - i cui mandanti sarebbero stati il Mossad o la Cia. Gli scienziati hanno dimostrato, attraverso ricerche, che i veri colpevoli della trasmissione del virus in realtà sono l'igiene ospedaliera, il pessimo sistema sanitario, i dottori e i direttori sanitari libici. Hanno anche scoperto, analizzando il virus, che alcuni bambini erano stati infettati prima che le infermiere arrivassero in Libia. I loro tentativi hanno avuto successo: a luglio le sei donne sono state liberate dopo otto anni di carcere, torture e violenze di ogni tipo. Una dimostrazione che la scienza può mettersi al servizio dei diritti civili. Commoventi le immagini del video girato da Luca Giberti che racconta tutta la vicenda, fino all'epilogo finale quando le infermiere sono scese dall'aereo in Bulgaria e hanno riabbracciato i parenti dopo otto anni di sevizie.

«Un avvenimento che rimarrà nella storia», ha commentato Colizzi. Montagnier è stato in Libia due volte: «Mi sono trovato davanti ad un caso spaventoso: i genitori avevano portato i loro figli all'ospedale per malattie di piccola importanza e,

dopo un po' di tempo, avevano scoperto che erano sieropositivi. Un caso che si rivelato ancora più spaventoso per le accuse contro il personale ospedaliero bulgare. Nel 2002 il figlio di Gheddafi, Seif Al Islam, è venuto a Parigi all'Istituto Pasteur, dove lavoro, e ci ha chiesto di produrre un'indagine scientifica su questo caso. Così sono andato in Libia insieme a Vittorio Colizzi. Attraverso le nostre ricerche, abbiamo dimostrato che le infermiere erano innocenti: siamo stati interrogati per tre ore ciascuno dalla corte libica. La nostra relazione non è piaciuta ed è stata chiesta una controperizia: sono rimasto colpito dall'ignoranza di questi esperti libici, testimoniata da parecchie imprecisioni».

Così, per far liberare le donne, si è mobilitata la comunità scientifica e Richard Roberts ha raccolto le firme di 114 e poi di 120 Premi Nobel.

«Un'impresa che rimarrà negli annali della storia e che dimostra che gli scienziati devono collaborare con i politici - continua Montagnier - Ci sono però alcune cose da risolvere. Le bulgare sono ancora considerate colpevoli in Libia e bisogna lavorare per dimostrarne l'innocenza. Inoltre, i bambini devono essere curati nel migliore dei modi. Sono stati aperti due nuovi ospedali: bisogna fare in modo che conducano una vita il più normale possibile fino a che non si troverà il modo di curare la malattia».

Colizzi ha lavorato fianco a fianco di Montagnier in tutta questa vicenda: «Il virus che ha contagiato i piccoli libici proviene dall'Africa. Sono appena tornato dal Camerun, dove ho incontrato tanti bambini contagiati, con le madri sieronegative. La colpa spesso è delle incisioni collettive, le scarificazioni, che vengono fatte sulla pelle, così il virus si trasmette con estrema facilità da un soggetto all'altro. Ora sto collabo-

rando per allestire un centro sanitario per la Fondazione Gheddafi. Si troveranno mai i colpevoli? Nella mia vita ho visto che non si è mai trovato il colpevole per tanti delitti importanti, come l'omicidio di Kennedy o la strage di Piazza Fontana. Il vero colpevole è Gheddafi e il suo sistema sanitario».

Conclude Roberts raccontando il suo ruolo nella vicenda e la bella impressione che gli ha fatto Seif Al Islam: «Se arriverà al potere in Libia, potrà fare del bene. E più moderno del padre e ha più strumenti. Ha studiato in Inghilterra».

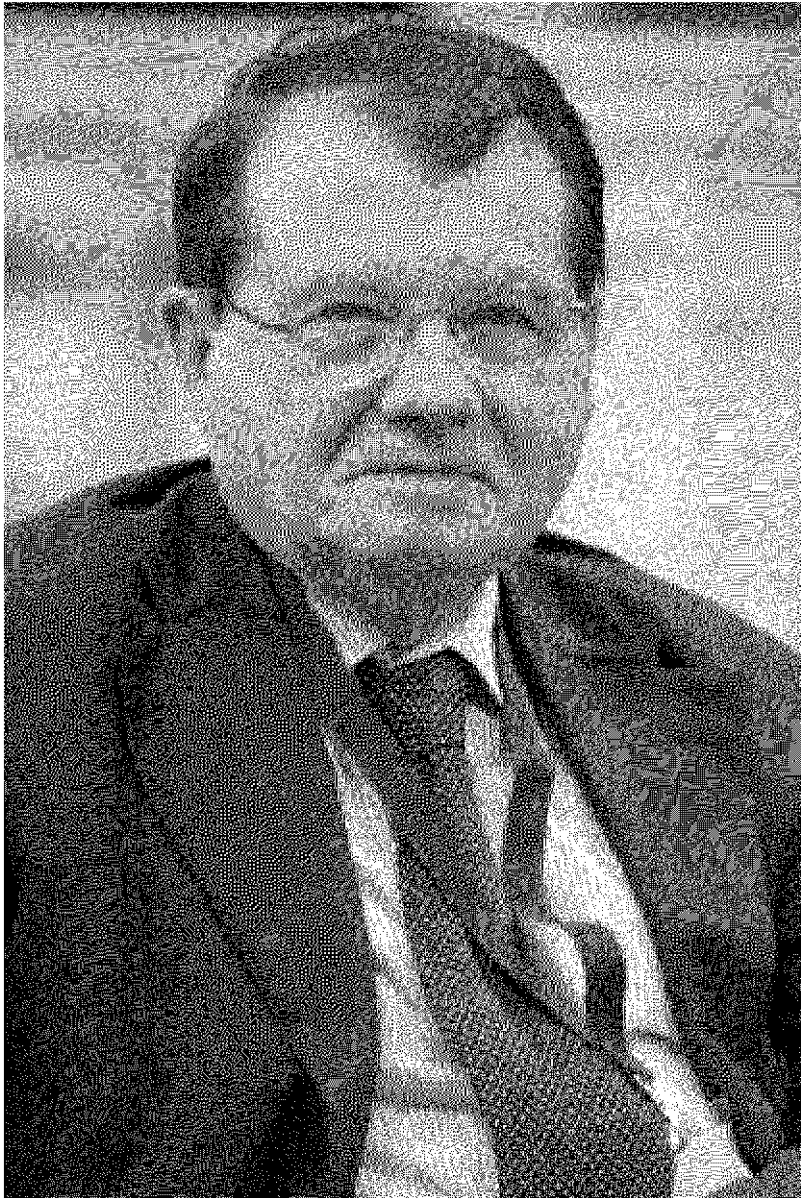
**LAURA GUGLIELMI**

«ORA QUEI BAMBINI DEVONO ESSERE CURATI NEL MIGLIORE DEI MODI»

**LUC MONTAGNIER**  
immunologo

«L'UNICO VERO COLPEVOLE È IL SISTEMA SANITARIO LIBICO»

**VITTORIO COLIZZI**  
immunologo



**Luc Montagnier, lo scienziato che ha isolato il virus dell'Aids**

www.ecostampa.it



066897